

la quale non era nè inglese, nè tedesca, nè altra ch'io sappia; che saltava fuori della carrozza per lo sportello, e che so io, mi vengono i brividi, e mi fo il segno della croce. Ho viaggiato col diavolo.

Del rimanente chi ha la sfortuna di viaggiare altrimenti che in diligenza, fra gli altri disturbi ha anche questo che non sa mai l'ora in cui partesi. Si dice per esempio di partire alle sette e saranno invece le otto, le nove, che so io? Chi viaggia in diligenza non è soggetto a questo genere di peripezie, ed ei può dire per esempio: io partirò alle quattro, con quella sicurezza ch'un dice: abbiamo a morire. Un momento dopo non siete più a tempo, e vi rimane soltanto il conforto del vostro viglietto. Questo è il vantaggio sovrano, di cui fo maggior capitale degli altri; poichè s'io avessi a partire *ad libitum*, credo che non m'indurrei mai al passo doloroso e difficile. Trattengono in patria tante care affezioni! Di questa particolare disposizione del mio animo debbono essersi già avveduti i miei compagni di viaggio, poichè quando giunsi alla posta, la prima barca aveva già sciolto, e la seconda stava in sul partire, e sarebbe in effetto partita, ove non fosse stato lo sforzo grande d'amicizia e d'argomenti adoperati dal professor d'eloquenza suddetto, che fece qui bella